

7.11.1942

4 Dicembre 1942.

(1)

Bacia e abbraccia
il tuo
ciao.

Carissimo Papà.

In questo giorno, o ti memorabile e meta di ricordi mi unisco con tutto il mio pensiero ed affetto al tuo fianco come figlio combattente per onorare insieme questa gloriosa giornata. Quest'anno, come due anni addietro, questa commemorazione non può essere onorata e festeggiata con maximi onori né, come la guerra l'è la frustato i forti onori non possono opprimersi a questo, e, (non potendo meravigliosamente) la festeggiamo con lo spirito, col pensiero e col suo punto e rispetto verso al di forti vecchi compagni d'anni addietro in vari fronti ~~per~~ per la grandezza. Ventiquattro anni or sono tu o Padre mio eri ancor vestito in quindici anni in'armatura di gloria ed opera che il potente nemico a voi di fronte vera inclinato, e spiarla giustizia e tutto compreso che contro i Soldati d'Italia non c'era niente da fare e tutto fatto in voi delle inaffatiche macchine giunse a un'ora di pace, di coraggio e d'abilità la quale lo è saputo giocare e rompere l'ordine d'un grosso esercito un fianco d'uomini affamati, smentiti, ma più nessuno via di campo che solo quella d'arrivare e di gettare le armi ai piedi di quei soldati e dei eroi.

Questo Dicembre. Tutti i combattenti puntano il loro pensiero verso quei campi, verso quei fiumi, montagne e mari di dove in tre anni passarono combattendo, quei posti dove per mesi restarono lì

penchi come tori, immobili e teneri pronti in qualunque momento a lavorare contro lo
straniero, sostenendoci contro di lui come delle inferecche. Il giorno dopo i compagni
contati, che in questo giorno si misero in cammino e vennero nei loro ranghi espandono
all'appello col grido di "Presente". In quel giorno alle mani per di loro del termi-
nato sacrificio si presentava dimenno ai loro occhi un modo di fare aperto di felice
spemere. Certo di là qualche ora col sangue loro per parecchi anni, non più il
luogo al più ecco di qualche e di offesa. Tutte queste oppressioni non an-
potuto ad una soddisfazione nel popolo italiano ed erano di tutto questo p'altro
in piedi e quindi a loro alla loro parte e parte per sempre. Per altro il di loro per
sempre si esse dicono d'impugnare ancor la spada e di quoniam un ho il
modo presente ad opporre. Questo modo l'abbiamo impugnato noi, loro
figli, figli del sangue, della patria e del coraggio. La crociata in queste vene
fontane ci battiamo tutte fiamme, per ritornare il sangue speso dai loro
Padri. Anche questa volta il mondo tutto si noi delle sue primizie e loro, sei
ralli loro ed amano il loro odio inchinano gettando ai piedi nostri le medesime
corpi e lacrime. Da quel appello erano sempre un seguito giorno che in piedi
e di ogni anno si ripetono, ed ad ogni riunione si ripetono tutti. Tutti i
figli rimetterem egli e tutti insieme festeggeremo e potremo un sacrificio
persati nei mesi di guerra. Dopo, loro continuerà ma ne sono stanco e poi è notte, il di loro
importante di tutti che non sempre unito come un solo spirito al fronte, lo penso sempre in qualunque
una guerra, non potendoli mai scendere. Con affetto non ricadono attendi, un schiavo militare ed
una parte di suo figlio tanto che sempre sono al vostro.